

Università

Un doppio libretto agli studenti transessuali

Torino, Bologna, Napoli, Padova. E adesso anche Urbino. Cresce il numero delle università che adottano il doppio libretto, pensato per quegli studenti «in attesa di riattribuzione di genere». Quei ragazzi cioè che si ritrovano nella fase di passaggio da un sesso all'altro, i transessuali, e che, per motivi di privacy, preferiscono non dover giustificare ogni volta un nome maschile in presenza di aspetto femminile o viceversa. Spesso decisioni simili arrivano dopo la fase adolescenziale, quindi è normale che la transizione avvenga durante gli anni dell'università. Alla Carlo Bo di Urbino ora il doppio libretto è legge: «Riconosciuto all'unanimità il diritto di studenti e studentesse in situazione di riattribuzione del sesso ad avere un doppio libretto universitario», recita una nota diffusa ieri dall'ateneo. Nella documentazione amministrativa, invece, tutto rimarrà immutato fino alla definitiva sentenza del tribunale che si occupa dei singoli casi. Intanto anche a Pisa, Roma e Milano si discute della questione del doppio documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

